

*A TUTTI I FONDATORI*

*Giuliano Amato*

*Mario Barbi*

*Antonio Bassolino*

*Pier Luigi Bersani*

*Rosy Bindi*

*Paola Caporossi*

*Sergio Cofferati*

*Massimo D'Alema*

*Marcello De Cecco*

*Letizia De Torre*

*Ottaviano Del Turco*

*Lamberto Dini*

*Leonardo Domenici*

*Vasco Errani*

*Piero Fassino*

*Anna Finocchiaro*

*Giuseppe Fioroni*

*Marco Follini*

*Dario Franceschini*

*Vittoria Franco*

*Paolo Gentiloni*

*Donata Gottardi*

*Rosa Jervolino*

*Linda Lanzillotta*

*Gad Lerner*

Enrico Letta

Agazio Loiero

Marina Magistrelli

Lella Massari

Wilma Mazzocco

Maurizio Migliavacca

Enrico Morando

Arturo Parisi

Carlo Petrini

Barbara Pollastrini

Romano Prodi

Angelo Rovati

Francesco Rutelli

Luciana Sbarbati

Marina Sereni

Antonello Soro

Renato Soru

Patrizia Toia

Walter Veltroni

A mezzo mail/contatti o a mezzo stampa (proverò a raggiungervi tutti e spero non me ne vogliate)

Spero mi dedichiate qualche minuto del vostro tempo, ve ne sarei grata e, soprattutto, ve ne sarà grata la mia generazione e quelle a venire:

Un paio di mesi addietro, ho sognato di vagare nei campi, affranta dalle condizioni in cui la mia comunità era stata ridotta ed asservita, ricordo, come fosse realtà, un fazzoletto che mi cingeva il collo, tinto di uno stupendo rosso, mentre io ero protetta dentro un giubbino di stoffa, quelli che si comprano nei mercatini, che ero forse riuscita a recuperare prima di avviarmi, cercavo rifugio, in troppi tentavano di scoprire la mia posizione utilizzando moderne

tecnologie alle quali riuscii a schermarmi oscurandomi, mi inseguivano, mi ero opposta senza paura ai loro soprusi ed alle loro angherie nei confronti della mia gente. Avevano saccheggiato le nostre comunità che avevano comunque creduto nei loro proclami ma, dopo poco, rinsavirono, io cercavo punti di riferimento per non perdermi.

Ad un tratto sul tronco di un Albero dalle grandi radici trovai scritte, tre frasi scolpite:

“Vorrei capire, con i miei piccoli occhi mortali come ci si vedrà dopo. Se ci fosse luce, sarebbe bellissimo.” (Aldo Moro)

“Se i giovani si organizzano, si impadroniscono di ogni ramo del sapere e lottano con i lavoratori e con gli oppressi, non c'è più scampo per un vecchio ordine fondato sul privilegio e sull'ingiustizia.” (Enrico Berlinguer)

“Dietro ogni articolo della Carta Costituzionale stanno centinaia di giovani morti nella Resistenza. Quindi la Repubblica è una conquista nostra e dobbiamo difenderla, costi quel che costi.” (Sandro Pertini)

Mi sentii passare addosso una strana energia, mi sentivo quel personaggio che da piccola vedevo in tv, ingrossare i propri muscoletti fino a squarciare la camicia, intanto a distanza notavo un rifugio, quasi un miraggio, una scritta quasi cancellata, ma perfettamente riconoscibile, “casa del popolo”, bussai ed entrai con educazione, il cammino era acceso, la tavola imbandita con un tozzo di pane ed un bicchiere di vino, a distanza una famigliola, un papà, mamma, una ragazza ultra ventenne ed un ragazzo appena diciottenne, mi offrono subito una mantella per coprimi. Cominciai a parlare con loro e venne fuori subito una forma di compita e dignitosa disperazione da parte dei genitori, avevano perso tutto e non avevano la forza nemmeno di vedere una luce di futuro per i propri figli, ma, la cosa che mi colpì di più, fu leggere negli occhi di entrambi i ragazzi la caparbia intenzione di percorrere una strada comune, di aggregarsi al duro cammino che avevo intrapreso, per partecipare ad una battaglia che prima avevano solo letto sui libri restando inorriditi. Nei loro occhi leggevo, la voglia di prospettiva ed impegno per difendere la nostra comunità da una fine annunciata ma forse mai capita. Partimmo, ad un tratto mi svegliai l'abbaiare della mia cagnolina, quel sogno mi restò addosso, nelle vene, trovò spazio nelle mie radici e nelle mie ragioni di impegno politico. Interpretando il sogno, i due fratelli rappresentano la piazza, i cittadini e la loro voglia di essere protagonisti in una battaglia che si preannuncia epocale, senza esagerare, i due genitori una generazione che ha perso le speranze e per protesta si chiude o si affida al buio, l'incamminarsi, la spinta della piazza, delle mie piazze a percorrere insieme strade di libertà e di bella politica.

*Questo mix di spinte, delle piazze, dei sogni, della conoscenza dei disagi e dei bisogni, la voglia di svegliare i delusi o di far scendere in piazza chi sta alla finestra, la occasione di confronto che il congresso PD, da me etichettato da subito finto e prevedibile, mi portano a questo ulteriore passo che spero possa essere partecipato da tutti voi, altrimenti ne svanirebbe lo spirito.*

*In una notte insieme ai miei amici e compagni della Associazione Piazza Dem, abbiamo preso la decisione di sfidare la deriva in cui vedevamo avviata la storia democratica ed il più grande partito democratico d'Europa, oggi abbandonato da tanti, in una condizione in cui tutti attendono, dai candidati, ai dirigenti, agli iscritti, non si capisce bene cosa, ed in cui, quei pochi che hanno determinato esprimono ipocrisia o rifiuto al ruolo, me ne accorgo quando li incontro, in tanti scrivono senza muoversi, io lo ho scritto che non voglio un congresso finto, in tanti la pensano con me.*

*Io mi sono posta un problema ma a cosa stiamo partecipando? a chi sarà il nuovo liquidatore del Partito Democratico? oppure, partecipiamo ad unire un'Area Democratica per rimetterla in cammino, abbandonando le divisioni, riunendo la Sinistra Europea per una Europa di Sinistra, con un unico grande progetto battere il populismo dilagante? Io la mia risposta ce la ho, ora, perdonatemi, tocca a voi dare una risposta alla mia generazione.*

*Di qua una grande necessità di ricollegarmi a chi ha rappresentato la storia delle grandi filosofie politiche che hanno messo insieme la maggioranza degli Italiani, socialisti, democratici, cattolici, moderati. Sapete perché, non mi chiamerete presuntuosa, perché spero mi riconoscerete di aver avuto il coraggio di farlo, di mettervi insieme, per farvi ascoltare quei tre ragazzi del sogno, dirvi che non vogliono un giorno assegnarvi la responsabilità di essere stati a guardare senza scendere in campo a difesa del popolo democratico che tutti rappresentate ed avete ben rappresentato, insieme ad altri che si dovranno unire a noi, lasciando tutti insieme l'orma nella storia. Nessuno potrà dirvi di non aver fatto nulla perché quei ragazzi e la loro generazione non diventassero novelli partigiani. Da voi mi aspetto un sussulto di orgoglio e di attaccamento alla democrazia che vi ha segnato la vita, a quel valore democratico che avete rafforzato negli anni ed ereditato dai Padri della nostra nazione, oggi in pericolo, senza se e senza ma, occorre fare fronte comune, occorre difendere l'Italia e l'Europa se non volete che quei tre ragazzi si portino addosso le conseguenze del periodo che le divisioni ci stanno costringendo a vivere. Ridisegniamo la Bella Politica unendo menti, mani, religioni, razze, colori di tutte le matite italiane ed europee, **RITROVIAMOCI il 10 gennaio 2019 alle ore 15,00 nella sala delle riunioni della Direzione PD al Nazareno a Roma. PROVIAMOCI.** Roma, 21 dicembre 2018*

*Un caro saluto*

*Maria Saladino*

*PD*